



COMUNE DI
THIENE

COMMITTENTE



CARREFOUR PROPERTY ITALIA S.R.L.
CARMILA THIENE S.R.L.
CARMILA ITALIA S.R.L.

via Caldera, 21 - 20153 Milano IT
Tel. +39 02 48251
Fax +39 02 48252980

STUDIO IMPATTO AMBIENTALE



Via M.Libertà, 42 - 31023 Resana (TV)
Tel +39 0423 715256
Fax +39 0423 480979

uff.tecnico@studio-conte.com
www.studio-conte.com

INGEGNERIA E COORDINAMENTO



Via Thaon di Revel, 21 - 20159 Milano IT
Tel +39 02 36798890
Fax +39 02 36798892

www.buromilan.com
info@buromilan.com
C.F. e P.Iva 08122220968

ARCHITETTURA



Via Galvano Fiamma, 12
20129 Milano IT
Tel +39 02 45371134

www.mygg.it
mygg@mygg.it

IMPIANTI



Via Cefalonia, 15 - 20156 Milano IT
Tel +39 02 33401519
Fax +39 02 33402699

mail@apengineering.it

VIABILITA'



Via G. Morgagni, 24 - 37135 Verona IT
Tel +39 045 8250176
Fax +39 045 8250176

www.netmobility.it
netmobility@netmobility.it
C.F. e P.Iva 03184140238

PROGETTO DEL VERDE



Via Olmo, 48 - 30035 Mirano (VE)
Tel +39 340 9776146
P.Iva 03629790274

www.studioviridis.pro
daniele@studioviridis.pro

ACUSTICA



Via Uruguay, 53/C - 35127 Padova
Tel +39 0497801627
Fax +39 0497803289

www.progettodecibel.com
info@progettodecibel.it
P.Iva 03576940237

PROGETTO

**RESTYLING E AMPLIAMENTO
CENTRO COMMERCIALE
CARREFOUR DI THIENE**

EMISSIONE

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

TITOLO

**RELAZIONE ANALISI SMALTIMENTO
ACQUE METEORICHE**

ELABORATO N.

Adr003

Scala	Redazione	Approvazione	Job Number
-	MPP	MM	H106
Revisione Corrente	Data	Emissione	
00	29.11.2019		Richiesta Integrazioni VIA

Sommario

1. RICHIESTA.....	2
2. ASPETTO LEGISLATIVO: COERENZA LEGISLATIVA DEL PROGETTO PRESENTATO.....	3
3. ASPETTO TECNICO ED ECONOMICO.....	4
4. CONCLUSIONI	7

1. RICHIESTA

Si riporta il testo della Richiesta di Integrazioni numero 4. “Caratterizzazione dell’impatto sull’ambiente idrico”, inclusa nella Richiesta di Integrazioni ai sensi dell’articolo 27 bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii., identificata dal prot. n. 47473 e pervenuta alla ditta Carmila Thiene S.r.l. in data 9.09.2019:

4. La soluzione a pozzi perdenti è comunque da considerarsi incoerente con il parere n. 179 del 20/11/2018 della Commissione Regionale VAS che raccomanda che lo smaltimento delle acque bianche meteoriche prodotte, venga effettuato mediante collegamento delle stesse a corsi d’acqua superficiali (rogge o fossati), e non mediante l’utilizzo di pozzi disperdenti, al fine di preservare la falda acquifera da possibili fonti di inquinamento dirette nel sottosuolo.

2. ASPETTO LEGISLATIVO: COERENZA LEGISLATIVA DEL PROGETTO PRESENTATO

Il progetto depositato in data 3.5.2019 ha già fatto riferimento alle leggi 152/2006 e DGR 842/2012 della Regione Veneto. In particolare:

- entrambe le disposizioni sopracitate escludono l'obbligo di trattamento dell'acqua delle superfici diverse dai parcheggi maggiori di 5.000 mq, purché non siano oggetto di possibile inquinamento;
- le aree oggetto dell'ambito di applicazione dell'art. 39 comma 1 del DGR 842/2012 devono essere del tipo "scoperte": questo porta allo scomputo della superficie del parcheggio interrato previsto nel progetto di ampliamento;
- il progetto di ampliamento depositato non prevede nuova superficie destinata a parcheggio scoperto e la riorganizzazione degli stalli nell'area parcheggio esistente scoperta, dovuta al cumulo con il progetto presentato dalla società Autostrade, non costituisce un aumento o una variazione delle caratteristiche drenanti delle superfici esistenti;
- la nuova strada pubblica (via Galilei), già realizzata, di collegamento tra le due rotonde è dotata di rete raccolta delle acque meteoriche convogliate nella rete consortile (non in corso d'acqua),

Infine il Consorzio Alta Pianura Veneta ha espresso un parere in cui si richiede l'aumento dei pozzi disperdenti al fine di ottenere il Parere di Compatibilità Idraulica necessario per l'avanzamento del progetto. Pertanto, alla luce di tutto questo, si ritiene che il progetto risponda alla normativa sopra citata.

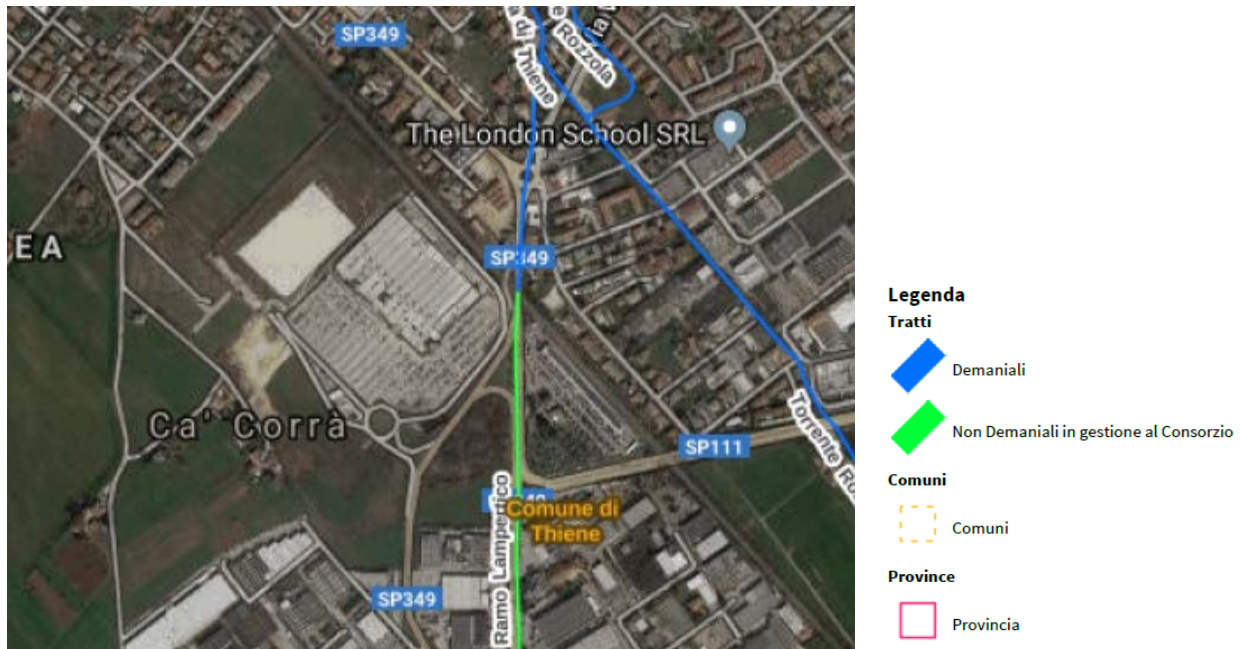
3. ASPETTO TECNICO ED ECONOMICO

Dal punto di vista tecnico, si ritiene che il parere espresso da ATO Consiglio di Bacino d'Ambito sia una raccomandazione, non una prescrizione. Inoltre il parere espresso non individua la possibile fonte di inquinamento diretta nel sottosuolo né l'area che possa produrlo (copertura, strade private, strade pubbliche, parcheggio interrato).

Come descritto, il progetto di ampliamento depositato è conforme alle leggi 152/2006 e DGR 842/2012 e, in particolare, si conferma:

- la totale assenza di lavorazioni e attività ricadenti nell' Allegato F del DGR 842/2012;
- la totale assenza di sostanze pericolose o 'pregiudizievoli per l'ambiente' secondo la legge 152/2006 ovvero l'intrinseca assenza di inquinamento della superficie di copertura del nuovo edificio. Si evidenzia anche l'intrinseca sicurezza contro l'inquinamento del sottosuolo che il Centro Commerciale garantisce data l'assenza di lavorazioni e/o processi produttivi, anche occulti; a tutti gli effetti è assimilabile al residenziale e, comunque, non più pericoloso di quanto disperso dalle strade pubbliche.

La richiesta di immissione in corso d'acqua superficiale è stata comunque preliminarmente presa in considerazione, rapportandosi con l'ente, Consorzio Alta Pianura Veneta, che gestisce la rete idrografica del sito. Il riscontro dell'ente porta all'individuazione del canale denominato Ramo Lampertico che nel tratto confinante con il Centro Commerciale risulta tombato, come riportato nell'immagine seguente:



In particolare il tratto in questione è di proprietà non Demaniale ed è dato in sola gestione per la manutenzione al Consorzio Alta Pianura Veneta. Già da qui è riscontrabile la difficoltà di un collegamento con la rete del Ramo Lampertico, la cui concessione deve sottostare al parere di Privati.

Anche scegliendo di collegarsi al tratto di proprietà Demaniale, in azzurro sull'immagine, si incorre nello stesso problema legato all'attraversamento di diverse proprietà private.

Inoltre il Consorzio che gestisce il Ramo Lampertico prescrive una portata massima di immissione nel corso d'acqua non superiore a di 5 l/s/ha. Tale valore rappresenta 1/50 della portata delle acque meteoriche calcolate sulla superficie del progetto di ampliamento. Si osserva inoltre che:

- la superficie da drenare è circa 22.800 mq, comprensiva di 2.250 mq della nuova viabilità pubblica. La massima portata complessiva consentita dal Consorzio risulta quindi 2,28 ettari x 5 l/s ettaro = 11.36 l/s, a fronte di una portata meteorica di calcolo di piena necessaria di circa 600 l/s (circa 50 volte maggiore del consentito);
- il limite di immissione nel corso d'acqua di 5 l/s/ha, essendo 50 volte inferiore alla portata di calcolo, equivale a dichiarare l'incapienza del corso d'acqua esaminato;
- per far fronte all'impossibilità di immissione della portata nel Ramo Lampertico, l'idea di modifica del progetto ha considerato l'adozione di vasche di mitigazione: per limitare la portata al massimo consentito si è considerata la realizzazione un volume di stoccaggio temporaneo delle acque meteoriche mediante n. 2 vasche di laminazione, con un volume complessivo di circa 3000 mc. A tal proposito è importante evidenziare che l'eventuale realizzazione di tali vasche avrebbe un impatto ambientale assolutamente non trascurabile;
- la stima del volume delle vasche si basa su 36 ore di periodo con precipitazioni complessive, equivalente a 193 litri/36 ore/mq o 5,3 litri/ora/mq. I dati sono desunti dai rilievi della stazione meteo di Vicenza in 50 anni, così come da regolamento;
- questa soluzione risolverebbe solo il problema del limite di immissione in corso d'acqua. Infatti, la sproporzione della portata scaricata e la portata limite scaricabile comporta la concreta possibilità di allagamento del piazzale e della strada ceduta in caso di precipitazioni durante le 75 ore successive l'evento precedente, tempo necessario alle pompe per svuotare quanto già accumulato nelle vasche;
- il Consorzio richiede il controllo della qualità delle acque che vengono scaricate e, per questo, deve essere previsto uno scarico separato tra acque pluviali e acque dei piazzali, oltre ad un trattamento di quest'ultime.

In sintesi, per soddisfare quanto richiesto dal Consorzio in relazione alla portata massima di immissione nel corso d'acqua "Ramo Lampertico" è necessaria:

- la divisione le reti meteoriche tra pluviali e piazzali (attualmente già previsto in progettazione) e trattare le acque meteoriche dei piazzali (attualmente già previsto in progettazione, ma potrebbe essere richiesto un trattamento più avanzato);
- la costruzione di n. 2 vasche di laminazione per complessivi 3.000 mc (con 3 m di profondità occorrono quasi 1.000 mq di area interrata da occupare e quindi con un notevole impatto ambientale);
- l'installazione di n. 2 impianti di pompaggio con condotte separate fino al corso d'acqua, che attraversano necessariamente i parcheggi esistenti del Centro Commerciale;
- la costruzione di n. 1 locale fuori terra per il contenimento delle pompe (ad asse verticale);
- l'installazione di n. 1 gruppo elettrogeno dedicato per le pompe.

L'importo di massima per la realizzazione di tali opere, considerando anche la rilevanza dei possibili imprevisti precedentemente descritti, è stimato in € 2,000,000.00.

4. CONCLUSIONI

Riassumendo, il collegamento nel corso d'acqua determina:

- dal punto di vista ambientale un aggravio delle condizioni del terreno: per le acque meteoriche devono essere predisposte n. 2 vasche di laminazione interrata con un volume complessivo di circa 3.000 mc, contro i circa 1.300 mc di volume complessivo di pozzi perdenti previsti attualmente in progetto;
- dal punto di vista tecnico-economico, la realizzazione del sistema richiesto avrebbe un impegno economico eccessivo rispetto ai benefici ambientali conseguibili (aumento dei costi di realizzazione stimato di 2,000,000.00 €) come riportato dal DGR 842/2012, art. 39 lettera c) che recita "*l'Autorità competente dovrà altresì stabilire in fase autorizzativa che alla realizzazione degli interventi non ostino motivi tecnici e che gli oneri economici non siano eccessivi rispetto ai benefici ambientali conseguibili*". La realizzazione di vasche di mitigazione, avrebbe un elevato onere economico dovuto alla complessità dell'opera, alla richiesta di sdoppiare le reti ed alle difficoltà per il superamento della strada del nuovo progetto di Autostrade;
- dal punto di vista del cumulo con il progetto di Autostrade (bretella SP111-casello A31): l'allaccio al Ramo Lampertico, la posizione del Ramo stesso e l'attraversamento della SP 349 potrebbero variare durante le fasi di progettazione e cantiere del progetto della nuova bretella di Autostrade con il risultato di una grave mancanza di sicurezza della funzionalità del sistema che potrebbe dover essere modificato o eliminato nel corso degli anni, con nuovi aggravii tecnico-economici e di realizzabilità di un nuovo sistema.

Visto quanto esposto e avendo vagliato e valutato le richieste espresse dalla Provincia e dagli Enti interessati, si conclude che il progetto presentato in data 29.11.2019 rinnova l'inclusione e l'utilizzo dei pozzi disperdenti (di dimensioni adeguate secondo quanto indicato dal parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta) al fine dello smaltimento delle acque meteoriche del progetto di Ampliamento del Centro Commerciale di Thiene. Inoltre, come richiesto dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, il progetto è stato sottoposto all'Ente in data 15.11.2019 per l'approvazione e il rilascio del Parere di Compatibilità Idraulica.

Si trova riscontro delle scelte progettuali nei seguenti documenti allegati:

- Idr001_01 - Impianto idrosanitario e fognature - Valutazione di Compatibilità idraulica (INVARIANZA);
- Id005_01 - Impianto idrosanitario e fognature - Edificio nuovo - reti esterne acque meteoriche;
- Id006_01 - Impianto idrosanitario e fognature - Profili particolari acque meteoriche edificio nuovo.